

Parlare di rappresentanza non è cosa semplice. Con questo intervento intendiamo fare alcune considerazioni, alcune proposte e porre interrogativi.

La rappresentanza è un pezzo di democrazia rappresentativa, con cui si delega qualcuno a sostenere interessi generali, partendo dall'interesse individuale.

La nostra azione di rappresentanza la esercitiamo nel mondo del lavoro, tramite le figure professionali che eleggono le RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie) che comprendono anche quadri, alte professionalità, lavoratori della conoscenza e del sapere.

È bene sottolineare che bisogna superare la vecchia dizione di “capo”, che era inserito in un sistema di organizzazione del lavoro taylorista, finalizzato al comando.

Oggi la figura del quadro è vista in termini completamente diversi rispetto al passato in quanto con l'introduzione dell'innovazione tecnologica, è cambiata l'organizzazione del lavoro.

Il quadro concorre a far crescere l'impresa, superando le vecchie gerarchie con ruoli specifici di competenza.

La tecnologia, essendo rigida, necessita dell'intelligenza, dell'inventiva, della creatività e della professionalità dell'uomo per renderla flessibile, ottenendo così maggior produttività.

In questo contesto, il quadro assume un ruolo di grande responsabilità al fine di raggiungere gli obiettivi aziendali, collaborando e valorizzando le risorse umane; deve inoltre essere disponibile a relazionarsi in gruppo, a esercitare responsabilità di carattere sociale e a comportamenti etici.

Questa è la figura di quadro professionale con cui intendiamo dialogare e che vogliamo rappresentare.

Agenquadri lavora in questa ottica, convinta di interpretare le istanze di quadri e alte professionalità nel rapporto con la confederazione e le categorie.

Le confederazioni si sono date le regole per l'elezione dei quadri nelle R.S.U., al fine di superare logiche corporative e rappresentare meglio l'interesse generale dei lavoratori.

Il quadro ha un ruolo importante nelle RSU, sia nella fase di elaborazione delle proposte che nel confronto con l'azienda; in particolare sulle politiche industriali attraverso piani di investimento innovativi di processo e di prodotto: aggiuntivi, di bonifica e conservativi che si riflettono sull'organizzazione del lavoro e la qualità occupazionale, sulla professionalità, aggiornandola con piani formativi, la produttività e la redditività, al fine di distribuirla in rapporto alla scala parametrica.

Oggi si apre un confronto molto interessante sulla contrattazione individuale del quadro, per la sua peculiarità è necessario definire criteri e metodi al fine di concordare una retribuzione legata a obiettivi, sviluppo e bilancio di carriera.

Questa proposta non deve scandalizzare, anzi dobbiamo cercare di capirne le giuste ragioni, se vogliamo rappresentare anche queste figure professionali.

Come Agenquadri siamo convinti che questa coraggiosa scelta è finalizzata a valorizzare il ruolo del quadro.

Oggi con la firma da parte della CGIL del Patto di Affiliazione, si sancisce la titolarità di Agenquadri di rappresentare: quadri, alte professionalità e professioni autonome.

È nostro compito rapportarci con la confederazione e con le categorie, che hanno legittimità sulla contrattazione e contribuire ad aprire confronti su temi specifici con iniziative, come ad esempio il convegno sui contenuti della contrattazione. Altre ricerche sono in programma: ruolo CAE (comitati aziendali europei), conferenza di programma, ecc...

La CGIL, in particolare sui professionisti, ha ritenuto di aprire un confronto con le Associazioni, con le categorie e Agenquadri, attraverso la CONSULTA.

¹ Responsabile Agenquadri Lombardia

Questo importante strumento è finalizzato a cogliere tutte le specificità, ruolo delle associazioni, ordini professionali riconosciuti e non, tariffe e loro superamento, oltre a liberare il mercato del lavoro, capire le difficoltà e proporre un percorso per una vera rappresentanza.

Noi riteniamo che questa area molto vasta, di circa 5 milioni di professionisti, debba essere rappresentata nella contrattazione:

- 1) Contrattazione verticale, nel senso che i professionisti sono chiamati a lavorare nell'area produttiva specifica (meccanica, chimica, commercio, sanità, ecc...) e il rapporto del professionista con l'azienda riguarda solo la competenza del comparto produttivo. In questo caso la titolarità della contrattazione è della categoria che rappresenta i lavoratori del settore.
- 2) Contrattazione orizzontale, riguarda professionisti che non hanno la conoscenza specifica del settore produttivo, ma una professionalità che possono esercitare a livello intercategoriale (interpreti, certificazione bilanci, amministrativi, informatici, ecc...). Questi lavoratori possono essere rappresentati, nella contrattazione, direttamente da Agenquadri.

Proposta da discutere, senza pregiudizi e con l'intento di trovare una soluzione soddisfacente.

Anche sul tema della retribuzione, il confronto è interessante fra chi sostiene che alle aziende i professionisti devono costare di più rispetto alla stessa figura professionale interna e chi invece ritiene che sia il professionista a contrattare la parte eccedente di retribuzione stabilita dal CCNL. Altro momento contrattuale è il livello Confederale, al fine di definire regole e norme del mercato del lavoro specifico di queste figure, passando dalla precarietà a nuove opportunità.

Vanno definiti i diritti fondamentali (malattia, infortunio, maternità, pari opportunità, ecc...) e un reddito a sostegno del passaggio fra una commessa e l'altra; vanno inoltre riformati gli ammortizzatori sociali estendendoli non soltanto a chi perde il lavoro, ma anche a chi lo cerca. Queste sono solo alcune considerazioni e proposte, altre possono essere aggiunte, l'importante è definire al più presto una linea strategica di rappresentanza e di contrattazione che auspichiamo sia unitaria per la prossima tornata contrattuale. In prospettiva riteniamo sia maturo il momento di aprire un confronto a livello di CES (confederazione europea sindacale) per il contratto europeo, convinti di contribuire ad accelerare il percorso per un'Europa unita politicamente.